



## INTORNO AI LIBRI

Il Blog di Ivano Gobbato

### Halloween (un altro corto)

QUANDO ERO un ragazzino, e in televisione vedevo i telefilm americani, arrivava sempre la puntata ambientata ad Halloween, quella di dolcetto o scherzetto. A quei tempi non è che si capisse tanto bene che festa fosse: in Italia era una ricorrenza sconosciuta, oggi invece festeggiarla è ormai una consuetudine anche qui. La cosa non mi scandalizza affatto, anzi a me sembra che questo mescolarsi delle culture in linea di principio sia un bene, che ci arricchisca, o che abbia in sé la potenzialità di arricchirci.

O magari mettiamola così: per quanto la data in cui spedisco questa mail sia, per l'Italia, carica di Storia (con la maiuscola) e per grandi che siano state le conseguenze che ha avuto su tutti i cento anni successivi e che avrà su quelli ancora a venire, non me la sono proprio sentita di dedicarle le mie chiacchiere settimanali. Ci sono altre cose di cui parlare in uno spazio in cui a essere protagoniste dovrebbero essere le storie (con la minuscola) che noi umani ci raccontiamo nei libri, e non solo in quelli. Perché ce le raccontiamo poi? Perché spendiamo tempo e denaro per tenere tra le mani un libro, o sederci davanti a uno schermo? Per accendere un fuoco, io credo, perché a volte quando viene buio, e fa freddo, sederci attorno a un fuoco e ascoltare qualcuno che narra una storia ci scalda e ci trasporta altrove, così che le ore della notte passino presto. Allora ho pensato di proporvi un racconto di Halloween fatto di immagini. Ma sembra solo una storia horror, e non lo è: concedetemi il beneficio del dubbio. Del resto, facendo una rapida valutazione dell'età media delle persone che seguono le chiacchiere intorno ai libri, e quindi anche il blog, direi che dovremmo possedere tutti le necessarie informazioni di base.

Si tratta ancora una volta di un corto\*, un breve filmato della durata di sette minuti, girato una decina d'anni fa in Australia e vincitore di numerosi premi (oltre che meritevole di un remake, stavolta un lungometraggio, con il popolare attore Martin Freeman, quello de *Lo Hobbit* e di *Sherlock*). Tra l'altro, stavolta non c'è stato bisogno di mettere alcun sottotitolo perché i personaggi non dicono niente, a parte un "Mamma" all'inizio che viene pronunciato così bene da sembrare detto in italiano. Ma veniamo al sodo.

La premessa è che c'è stata un'apocalisse zombie, e che – come (penso) sappiamo tutti – chi viene morso ben presto si trasformerà divenendo un pericolo mortale per ogni umano nei paraggi. Ecco, immagino che riassunta così vi potrà sembrare subito una storia di un genere molto chiaro, appartenente a un filone cinematografico estremamente preciso, e che chi quel genere/filone lo apprezza vorrà vedere il filmato (ammesso che già non l'abbia visto) mentre chi non lo apprezza preferirà tenersene alla larga. È esattamente qui che vi pregherei di fidarvi di me, e di andarlo a vedere comunque senza preconcetti e senza paure.

La ragione è semplice: è un corto che non è stato girato affatto per fare paura, ha invece un ben altro scopo e racconta tutta un'altra storia. Quella degli zombie è solo la cornice scelta per contenere una vicenda molto più semplice, e soprattutto universale, che – grattata via la patina superficiale – tutti riconoscerete facilmente. È precisamente la ragione per cui sono nemico delle classificazioni fatte con troppa facilità quando si vuole "inscatolare" un'opera (o, peggio, un autore) costringendola così a una qualche nicchia che più di qualcuno finirà per scegliere o per evitare sulla base di un pregiudizio.

Quindi sta a voi, alla vostra libertà. Se avete voglia di provare a spendere sette minuti della vostra vita per lasciarvi raccontare una storia, anche se istintivamente non lo fareste, [trovate qui il link al corto](#) di questa settimana. Io credo che comunque siate fatti, anche se "certi film" non vi sognereste mai di guardarli, alla fine vi piacerà. E se così non dovesse essere siate indulgenti con chi vi sta facendo questa strampalata proposta. Ma... accettate il consiglio, per questa volta. E naturalmente buon Halloween: sempre meglio il dolcetto.

\* "[Cargo](#)", Aus, 2013, di Yolanda Ramke e Ben Howling, con Andy Rodoreda (padre), Alison Gallagher (madre), Ruth Venn (Rosie), Yolanda Ramke, Kallan Richards, Efron Heather (sopravvissuti), Scott Wood (cecchino).